

la di lui sorella Lugrezia, moglie di Federico Ippoliti conte di Gazolo, la quale secondando le viste materne, persuase Francesco a dettare un nuovo testamento nel 16 gennaio del seguente anno. Con esso veniva escluso Achille dall'eredità, e si obbligava Pier Guido a restare sotto la guardia nobile dell'ava, infino all'età sua di trent'anni, nel qual tempo entrerebbe egli in possesso dei paterni domini; senonchè la corte di Milano, non appena informata di queste nuove disposizioni, annullavale, ed ordinava la paterna eredità fosse egualmente divisa fra Pier Guido ed Achille di lui fratello.

Morì Francesco Maria verso il febbraio del 1486. Da Luigia San-Severino sua sposa ebbe Pier Guido ed Achille che seguono; lasciò inoltre due figlie naturali, Orsina e Giovanna, quest'ultima sposata ad Ettore Torelli, anch'egli spurio di sua famiglia, morto senza posterità.

#### PIER GUIDO II.

1486. PIER GUIDO, che soli otto anni sopravvisse al padre suo Francesco Maria, morì in un viaggio fatto a Milano per difendere i suoi diritti contro la contessa Paola Secchi, vedova del conte Marsilio Torelli, a cui Maddalena disputava la di lui parte delle imposte di Guastalla. Egli non lasciò discendenza, ed istituì erede, col testamento da lui fatto nel 10 agosto dello stesso anno, Achille suo fratello, e, in di lui mancanza, i figli del conte Guido Galeotto signore di Settimo, suoi cugini.

#### A C H I L L E.

1494. ACHILLE succedette al fratello Pier Guido nella contea di Guastalla, e riconobbe nel 1.º aprile 1495, come anche Maddalena sua avola, Luigi il Moro duca di Milano qual signor feudatario. Questo duca, nel rincredimento di aver promosso e dato mano alla discesa di Carlo VIII re di Francia in Italia, volle riparare il mal fatto col discacciarnelo: così designando, fece lega nel 31 marzo 1495 col